

Un'esperienza di lessico «trasversale»

Istituto Comprensivo n. 17 – Scuola Secondaria di primo
grado «G.B.Gandino»

Dirigente Prof.ssa Teresa Pintori
Esperienza didattica delle docenti
Ferri Maria Pia e Granito Anna

A.S. 2017-2019

Presupposti dell'esperienza

- Partecipazione al seminario «Le parole per dirlo»
- Corso di formazione «Lessico, scrittura, grammatica»
- Importanza dello sviluppo di una competenza lessicale trasversale a tutte le discipline, che non sia relegata alle ore di riflessione linguistica.

Mi preparo a fare la guida turistica...



GABRIELE

LA SCALETTA DI STORIA 30

- 1) Argomento (luogo della visita)?
- 2) Dove si trova?
- 3) Quando è nato?
- 4) Perché è nato?
- 5) Da parte di chi?
- 6) Perché si chiama così?
- 7) Scopo del luogo di oggi?
- 8) Caratteristiche del luogo?
- 9) Commento personale?

- 1) Chiesa di Santo Stefano, Complesso Delle 7 Chiese, Ca Jerusalem'.
- 2) Oggi si trova in piazza Santo Stefano, in pieno centro, ma questo insieme di edifici sorgeva in aperta campagna fuori Bologna.
ristrutturazione
- 3) Questo insieme di edifici è nato in epoche diverse, quindi antico, che risale ai primi secoli dopo Cristo, agli ultimi lavori di restauro/ristrutturazione, risalenti al 2012.
- 4) Questo complesso è nato per onorare i martiri della religione (Santo Stefano, Vitale e Agricola, che furono i primi martiri).
- 5) Questo complesso è nato grazie a Sant' Ambrogio vescovo (perché ha trovato i resti di Vitale e Agricola) e, soprattutto, Petronio che ha voluto erigere un luogo per conservarli.
- 6) Si chiama 'Santo Stefano' perché il Santo Stefano è stato della religione cristiana.
Si chiama '7 chiese' perché, secondo la tradizione, in origine appunto 7. Oggi ne restano solo 4.
Si chiama 'Sacta Jerusalem' perché riproduce gli stessi edifici della santa città.
Per questo motivo, nel Medioevo, molti pellegrini si recavano in pellegrinaggio qui a Bologna invece di andare in Palestina dove si trova la vera e propria Gerusalemme, in tutto il mondo, meglio

18)

DANIELE TR 1^oF 14/2/18

ALLUNGOVA DANIELE CLASSE 1^oF DATA 14/2/18

VERIFICA DI STORIA

GUIDA TURISTICA PER UN GIORNO: SANTO STEFANO, LA GERUSALEMME DI BOLOGNA
Sei stato incaricato dalla tua scuola di preparare un opuscolo sui luoghi più belli da visitare a Bologna. Si basa sulle informazioni raccolte durante la visita a Santo Stefano, scrivi un testo da inserire in questo libro per invogliare i genitori e amici a fermarsi a visitare questo luogo. Hai a disposizione alcuni vocaboli, in ordine sparso, che possono aiutarti a costruire il tuo testo: usane il maggior numero possibile!
Sant' Ambrogio - monastero - L'Espresso - martedì - luglio - Santo Stefano - stile - carte da gioco -
Via d. C. - Adorazioni dei Magi - ginecologia - Santa Jerusalem - Catino di Platone - Pagine - sotto coperto -
Viale e Agricola - religione - sarcolapi - onista -

Con gli anni e i secoli, un complesso assolutamente di visitare la chiesa di Santo Stefano, che si chiama così perché Santo Stefano è il primo martire di Bologna. Si può chiamare anche Santo Stefano, dove perché riproduce gli stessi edifici che si trovano a Gerusalemme, in terra santa. E per questo motivo molti pellegrini venivano qui a Bologna in pellegrinaggio invece che in Palestina.

Questa chiesa è un'antica con un'immagine fuori dalla città. È un tempio dedicato ad un santo. Nasce per volere di Sant' Ambrogio, dopo la costruzione da parte di Sant' Ambrogio, che San Vitale e Agricola (primi martiri di Bologna). San Petronio, che venne per onorare i martiri e per celebrare nella chiesa del complesso è dedicata in parte a Petronio, perché il complesso è dedicato al Santo. Tra i nomi, i nomi sono: Agricola e Vitale (due dei primi martiri). Petronio (che fu il primo vescovo di Bologna) e delle chiese. Nella facciata, dove si trova il portale di ingresso, si può vedere un'immagine di Sant' Ambrogio, che è il vescovo di Bologna. Nella facciata, dove si trova il portale di ingresso, si può vedere un'immagine di Sant' Ambrogio, che è il vescovo di Bologna. Nella facciata, dove si trova il portale di ingresso, si può vedere un'immagine di Sant' Ambrogio, che è il vescovo di Bologna.

Descrizione dell'esperienza

- punti chiave:
- lezione di storia sui monasteri dell'Alto Medioevo
 - uscita sul territorio (visita al Complesso delle Sette Chiese)
 - rielaborazione degli appunti in classe e a casa con domande guida, prestando attenzione al lessico specifico
 - prova di verifica: costruzione di un testo espositivo in cui utilizzare, in un tempo limite, il maggior numero possibile di vocaboli, per creare un depliant informativo
 - descrizione di alcune opere d'arte fotografate
 - preparazione di un glossario e partecipazione ad un gioco (Kahoot)
 - revisione finale del testo realizzato durante la verifica, con l'aggiunta di descrizioni e glossario (da inserire in un depliant)

aspetti positivi: vivere il territorio, apprendimento cooperativo, protagonismo dei ragazzi

aspetti negativi: poco tempo a disposizione

E ora il depliant...

La chiesa di Santo Stefano

Cari amici e parenti,

vi consigliamo di visitare la chiesa di Santo Stefano, la quale si trova in centro, precisamente in piazza Santo Stefano. Nei primi secoli del Cristianesimo sorgeva in aperta campagna fuori dalle mura, su un luogo di sepoltura, che prima ancora aveva ospitato un tempio dedicato alla dea Iside. Prima di entrare, si può osservare la piazza, intorno alla quale sorgono palazzi di varie epoche: quelli a destra sono più recenti, mentre quelli a sinistra sono più antichi.

La basilica è nota come: chiesa di Santo Stefano, per onorare i primi martiri della religione cristiana, ovvero i santi Stefano, Vitale e Agricola; complesso delle Sette Chiese, che è un numero simbolico o si riferisce ai resti di un edificio del II secolo d.C. con sette colonne; Sancta Jerusalem perché riproduce perfettamente gli stessi edifici della chiesa di Gerusalemme, in Terra Santa. Infatti, durante il Medioevo, molti pellegrini si recavano a Bologna anziché andare in Palestina. Questa basilica nasce per volere di San Petronio, il quale volle edificare un luogo dove conservare i resti dei martiri trovati da Sant' Ambrogio.

La facciata principale è costituita da mattoni e presenta un pulpito.



Can amici e parenti, vi consigliamo di visitare la chiesa di Santo Stefano, la quale si trova in centro, precisamente in piazza Santo Stefano. Nei primi secoli del Cristianesimo sorgeva in aperta campagna fuori dalle mura, su un luogo di sepoltura, che prima ancora aveva ospitato un tempio dedicato alla dea Iside. Prima di entrare, si può osservare la piazza, intorno alla quale sorgono palazzi di varie epoche: quelli a destra sono più recenti, mentre quelli a sinistra sono più antichi.

La basilica è nota come: chiesa di Santo Stefano, per onorare i primi martiri della religione cristiana, ovvero i santi Stefano, Vitale e Agricola; complesso delle Sette Chiese, che è un numero simbolico o si riferisce ai resti di un edificio del II secolo d.C. con sette colonne; Sancta Jerusalem perché riproduce perfettamente gli stessi edifici della chiesa di Gerusalemme, in Terra Santa. Infatti, durante il Medioevo, molti pellegrini si recavano a Bologna anziché andare in Palestina. Questa basilica nacque per volere di San Petronio, il quale volle edificare un luogo dove conservare i resti dei martiri trovati da Sant' Ambrogio.

La facciata principale è costituita da mattoni e presenta un pulpito.



Entrando nella prima chiesa, ovvero quella del Crocifisso o di San Giovanni Battista, si può ammirare un notevole corredo sacro, costituito da sarcofagi, affreschi, crocifissi, statue e una sepoltura della famiglia Aldrovandi.

Sulla parete sinistra è collocata la pietà (o deposizione), una scultura realizzata in carta pesta da Angelo Pio (1690-1770), un artista bolognese.



Rappresenta in primo piano Gesù a torso nudo, ferito, adagiato sulla sua roccia e ai piedi di Maria, che si trova in posizione sopraelevata e prega disperata con gli occhi rivolti verso il cielo.



Al centro della volta che introduce al presbitero, c'è una delle più belle opere del complesso, un crocifisso di legno dipinto a olio della seconda metà del XIV secolo, realizzato da Simone Di Filippo.

Al centro è rappresentato Gesù crocifisso, che risalta sul fondo oro. Alle estremità dei bracci della croce sono dipinte le figure di San Giovanni e della Vergine, in alto vi è Cristo giudice che ha nelle mani una chiave e una spada (simbolo della forza della Parola), mentre in basso sono presenti le figure di san Francesco e Maria Maddalena.

Proseguendo per un corridoio si raggiunge la chiesa del Santo Sepolcro, la più antica del complesso (V sec. d.C.), costruita in imitazione del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Al centro è collocata l'Edicola del Calvario, caratterizzata da tre bassorilievi: al centro l'Angelo che annuncia la resurrezione di Cristo, a sinistra le "Tre Marie" che si recarono al sepolcro trovandolo vuoto, a destra tre soldati dormienti con tipici costumi longobardi. A sinistra dell'edicola c'è un pulpito con i simboli dei quattro evangelisti (il toro, l'angelo, il leone, l'aquila).



E' presente anche una colonna di marmo nero, chiamata "colonna della flagellazione", dove si pensa sia stato flagellato Gesù Cristo.



A differenza delle altre chiese (orientate ovest-est), questa è orientata est-ovest per indicare l'alba e in direzione della chiesa dei santi Vitale e Agricola.

Q1 La Chiesa di Santo Stefano è detta anche



Q2 La facciata presenta un pulpito per



Q3 La pietà è presente



Q4 Nel presbitero della chiesa del Crocifisso c'è



Q5 La chiesa del Santo Sepolcro presenta



Q6 Il coro di Pilato è



Risultati raggiunti

in ordine a

competenze degli studenti:

- capacità di revisione e riscrittura di un testo
- capacità di osservazione, analisi e descrizione
- capacità di costruire un testo organico e coerente
- capacità di organizzare le informazioni in un depliant

collaborazione con altri docenti/classi: storia, italiano e arte

impatto sulla scuola: presentazione e distribuzione del depliant alle famiglie durante la Festa della Scuola

Valore aggiunto

Replicabilità: i ragazzi possono fare da guida per i più piccoli l'anno successivo

Sostenibilità: il lavoro può essere inserito efficacemente nella programmazione di varie discipline

Commento della II F

LAVORO BEN ORGANIZZATO, AVVINCENTE, DETTAGLIATO, INFORMATIVO